



DOMANDE
PER MENTI
INQUIETE

Christopher Ash

Qual è la visione cristiana della sessualità?

<i>Note biografiche sul curatore della collana</i>	8
<i>Prefazione alla collana</i>	10
<i>Introduzione dell'editore italiano</i>	14
1. Introduzione dell'autore	18
2. Il sesso e l'ordine della creazione	24
3. Il sesso al servizio di Dio	50
4. Il sesso come sostituto di Dio	76
5. Il sesso in un mondo disordinato	88
<i>Conclusion: l'invito universale alle nozze dell'Agnello</i>	100
<i>Ringraziamenti</i>	104
<i>Domande guida per lo studente</i>	106

RICONOSCIMENTI

“Questa generazione di cristiani si trova immersa in contesti culturali che non solo rifiutano la rivelazione biblica sulla realtà, ma talvolta mettono in discussione anche la realtà stessa della realtà. La collana *Domande per menti inquiete* affronta molte delle questioni più complesse che i giovani cristiani si trovano ad affrontare, offrendo le risposte di alcuni dei più influenti pensatori e leader cristiani al mondo. Lungo il suo sviluppo, questa collana si propone di aiutare la nuova generazione di credenti a pensare in modo biblico, preparandola ad affrontare, negli anni a venire, temi che ancora oggi non si vedono all’orizzonte”.

Russell Moore,

*esperto di teologia applicata ai temi sociali e culturali,
direttore della sezione teologia di Christianity Today*

“Danielle Sallade rivela come la Bibbia sfidi la nostra cultura dominata dalla frenesia ossessiva e dalla ricerca dell’identità tramite il lavoro. Danielle ci conduce verso un’analisi sincera del nostro lavoro secolare da una prospettiva radicata nelle Sacre Scritture e saldamente ancorata nella nostra identità principale come servitori di Gesù. L’attenzione dell’autrice per le implicazioni pratiche degli studenti universitari si traduce in riflessioni stimolanti, offrendo loro l’opportunità di considerare, e forse riconsiderare, ciò che rende il loro lavoro prezioso e significativo agli occhi di Dio. Questo libro è davvero una fonte d’ispirazione per gli studenti universitari che desiderano scoprire la volontà del Signore riguardo al loro percorso accademico e alle loro scelte lavorative future, così come per chiunque lavori a stretto contatto con loro e desideri condividere saggezza su atteggiamenti e abitudini spiritualmente sani legati al lavoro”.

Anna Megill,

*collaboratrice dei campus universitari
del Princeton Christian Fellowship,*

“Poco più di vent’anni fa, mi sono diretto a Princeton con il sogno di lasciarmi alle spalle la mediocrità economica e di realizzare ‘grandi imprese’, cogliendo ogni opportunità che si presentasse. Era proprio quel tipo di percorso che avrebbe potuto condurmi facilmente a ‘conquistare il mondo intero’, ma a rischio di perdere la mia anima, forse non in senso eterno, ma in termini di rinuncia quotidiana alla pace e alla pienezza di vita che Gesù ha pagato a caro prezzo. Nella Sua infinita misericordia, il Signore mi permise di incontrare fedeli ministri del campus universitario, tra cui Danielle Sallade. Nel suo libro sulla ricerca della vera prosperità umana, Sallade infonde, con gentilezza e pazienza, preziose verità nell’intimo dei suoi lettori. Scoprire la nostra identità nell’opera compiuta da Cristo per noi. Trovare il coraggio e la fiducia per santificare il giorno del Signore. Preferire la fedeltà alla frenesia della produttività mondana. Cercare un tesoro che non può mai essere svalutato. Ho condiviso queste parole con numerosi giovani uomini e donne. E io stesso, come padre di cinque figli e pastore impegnato anche in un lavoro secolare, rileggo questo libro ogni anno, non soltanto per apprezzarne l’acuta analisi della cultura contemporanea, ma anche per i suoi richiami sempre attuali. Possa lo Spirito Santo usare questo libro per indirizzare molti altri cuori verso ‘l’amore di Dio e la fermezza di Cristo’”.

Curtis Saxton,

Pastore della *Ekklesia of North Philadelphia*;

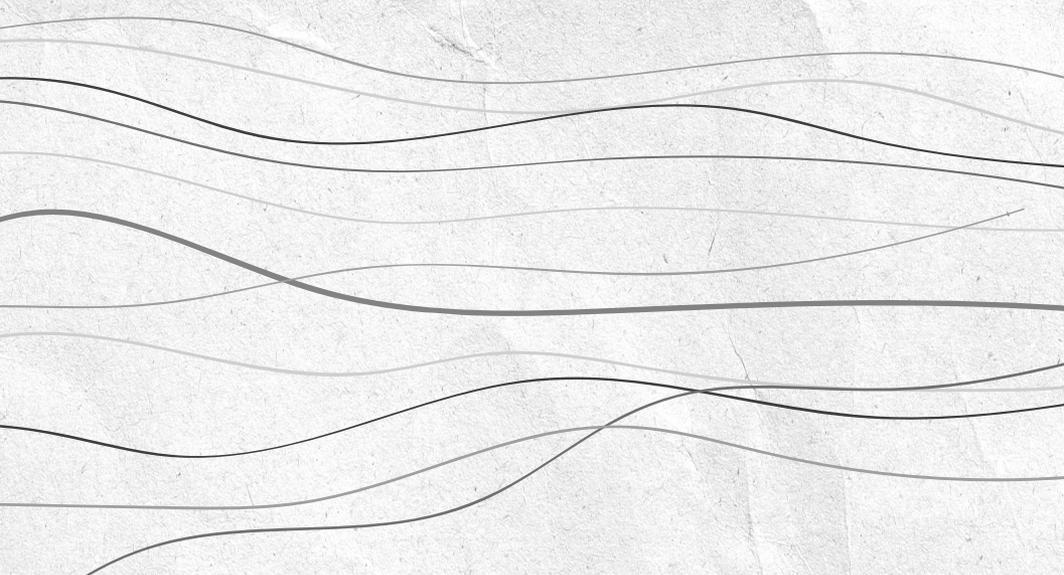
direttore dell’*Analytics Acelero Learning*



Note

biografiche

sul curatore della collana



Donald Arthur Carson, noto come D. A. Carson, è un teologo evangelico canadese di rilievo internazionale, specializzato nel Nuovo Testamento. Nato il 21 dicembre 1946 a Montréal, Québec, ha conseguito una laurea in Scienze presso la McGill University nel 1967, seguita da un Master in Teologia presso il Central Baptist Seminary di Toronto nel 1970. Nel 1975, ha ottenuto un dottorato in Filosofia del Nuovo Testamento presso l'Università di Cambridge, sotto la supervisione di Barnabas Lindars.

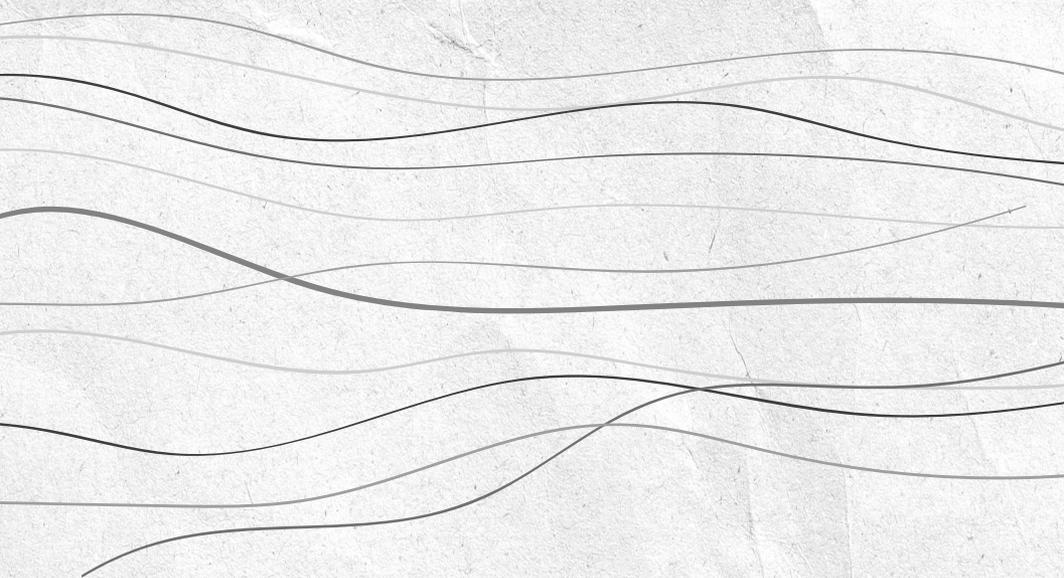
Carson ha iniziato la sua carriera accademica come professore associato di Nuovo Testamento presso il Northwest Baptist Theological College a Vancouver, dove ha anche ricoperto il ruolo di decano fondatore del seminario nel 1976. Nel 1978, è entrato a far parte della facoltà della Trinity Evangelical Divinity School a Deerfield, Illinois, dove ha insegnato fino al 2018, diventando Professore Emerito di Nuovo Testamento.

Autore prolifico, Carson ha scritto o curato oltre sessanta libri, affrontando temi come il Nuovo Testamento, l'ermeneutica, la teologia biblica e l'uso dell'Antico Testamento nel Nuovo. Tra le sue opere più influenti si annoverano "The Gospel According to John" e "An Introduction to the New Testament".

Nel 2005, insieme al pastore Tim Keller, ha co-fondato *The Gospel Coalition*, un'organizzazione dedicata alla promozione della teologia evangelica attraverso conferenze, pubblicazioni e risorse online. Carson ha ricoperto il ruolo di presidente fino al 2020, quando è diventato Responsabile Teologico dell'organizzazione.

Oltre alla sua attività accademica, Carson è stato coinvolto in ministeri pastorali e missionari, servendo come pastore in Canada e svolgendo un servizio d'insegnamento e di predicazione itinerante in vari paesi del mondo.

Prefazione alla collana



Questa serie di libri è il risultato dell'impegno di un gruppo di docenti della *Trinity Evangelical Divinity School*¹ (TEDS), sotto la guida di Scott Manetsch.² La nostra motivazione deriva dalla consapevolezza della necessità di affrontare argomenti che coinvolgono gli studenti universitari di oggi, e non solo, specialmente quelli provenienti da famiglie e chiese cristiane evangeliche.

Se sei uno studente, puoi già intuire cosa abbiamo in mente. Capisci che, pur essendo incoraggianti, la maggior parte delle chiese non è in grado di offrire una preparazione adeguata alle sfide che dovrai affrontare una volta inserito in un ambiente accademico.

Prima di andare all'università, potresti già aver conosciuto degli atei convincenti o riflettuto su temi come l'Islam,

-
1. La *Trinity Evangelical Divinity School* (TEDS) è un istituto di teologia evangelica degli Stati Uniti e fa parte della *Trinity International University*. Fondata nel 1897, la TEDS è rinomata per la sua formazione teologica accademica e il suo impegno in campo evangelistico. L'istituto offre programmi accademici di laurea, master e dottorato in teologia e discipline affini. Gode di una buona reputazione accademica e contribuisce alla formazione di ministri di culto, insegnanti cristiani, educatori, teologi e studiosi in ambito evangelico. N.d.E.
 2. *Scott M. Manetsch* è un rinomato storico della Chiesa e studioso del pensiero cristiano, attualmente professore presso la *Trinity Evangelical Divinity School*. Ha conseguito il dottorato in Storia Europea Tardo Medievale e Moderna presso l'Università dell'Arizona, studiando sotto la guida del noto studioso della Riforma, Heiko A. Oberman. Durante il suo percorso accademico, ha ricevuto una borsa di studio Fulbright che gli ha permesso di trascorrere due anni presso l'Università di Ginevra, conducendo ricerche archivistiche sulla storia della Riforma francese.
Prima di entrare a far parte del Trinity nel 2000, Manetsch ha insegnato per tre anni presso il dipartimento di religione del *Northwestern College* in Iowa. Le sue aree di specializzazione includono Giovanni Calvino e il Cristianesimo riformato, la storia dell'ufficio pastorale e la storia dell'esegesi nell'era della Riforma. N.d.E.



l'attendibilità dei documenti neotestamentari, la natura dell'amicizia, l'identità di genere, su come le affermazioni di Gesù possano suonare troppo esclusive e ristrette, o sulla natura del male. Ma fino a questo momento, è probabile che tu abbia esaminato tali questioni sotto l'ala protettiva della tua comunità.

Ora, invece, ti troverai in ambienti che considerano le prospettive cristiane stranamente insolite e fuori moda, se non addirittura spregevoli. Per usare un linguaggio attuale, è davvero semplice creare connessioni e socializzare in una nuova cerchia, in un nuovo mondo.

Come risponderai? Potresti, naturalmente, tirarti indietro: buttarti a capofitto nello studio dell'informatica, della storia romana o di qualunque altra materia del tuo piano di studi, e declinare le interazioni sociali. Oppure, potresti lasciarti alle spalle la tua eredità cristiana, considerandola come un vecchio cimelio degli anni della tua giovinezza, e adattarti nel nuovo panorama culturale che ti circonda. Tuttavia, la nostra speranza è che tu scelga di informarti meglio.

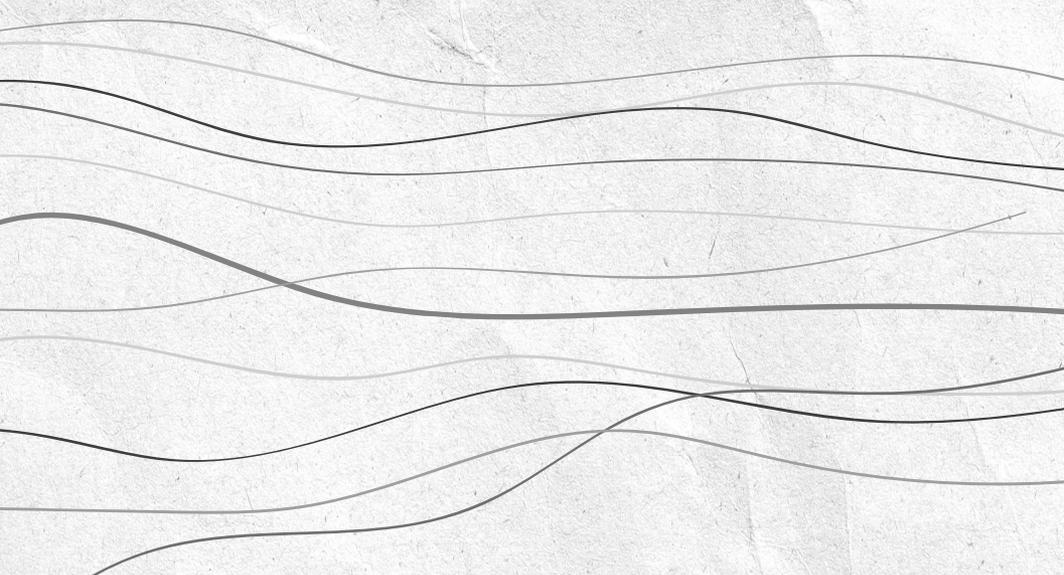
Quindi, che farai? Non hai il tempo, e forse nemmeno l'interesse, di immergerti nella lettura di una ventina di volumi scritti da esperti su argomenti controversi. E anche se lo facessi, ti concentreresti su un solo tema, mentre ci sono decine di argomenti che potrebbero interessare a uno studente curioso. D'altra parte, non troveresti mai attraenti e neppure convincenti quei brevi opuscoli che tutti conosciamo, con risposte prevedibili e frasi fatte. Per questo motivo abbiamo optato per una via di mezzo, dando vita a una serie di brevi libri su diversi temi rivolti a giovani in cerca di argomenti accessibili e stimolanti, ma sempre caratterizzati da un tono gentile e un linguaggio rispettoso. Il contenuto è così esaustivo da costituire una risorsa importante anche per i pastori e per quei responsabili in ambito accademico che dedicano le proprie energie nel lavoro con gli studenti. Ogni saggio è arricchito

da una breve bibliografia commentata e da una serie di domande guida per lo studente, pensate per lettori che desiderano approfondire ulteriormente i vari temi presi in esame.

Abbiamo volutamente lasciato degli spazi bianchi a lato del testo per permettervi di scrivere appunti personali. Un modo per aggiungere note potrebbe essere quello di arricchire con versetti biblici i concetti espressi nella trattazione dei vari temi. Per esempio, quando leggiamo: “L’umanità peccatrice ha accesso alla salvezza per la grazia di Dio attraverso il ravvedimento dal peccato e la fede. Pertanto, Gesù Cristo è l’unico Salvatore e Signore per tutti quelli che credono in Lui in ogni tempo” potreste aggiungere di lato al testo: cfr. Marco 1:15; Atti 3:19; Efesini 2:8, 9 ecc.

La nostra speranza e preghiera è che ogni lettore possa trovarli spiritualmente utili e convincenti.

**Introduzione
dell'editore
italiano**



Viviamo in una società pornificata che parla di sessualità in modo onnipresente, ma raramente in modo illuminato. Il linguaggio del corpo è diventato terreno di scontro ideologico, di rivendicazioni identitarie e di profonda confusione etica. I giovani credenti, in particolare, si trovano spesso a confrontarsi con messaggi contrastanti, che oscillano tra permissivismo e colpevolizzazione, tra l'esaltazione del desiderio e la negazione dell'ordine divino. In questo scenario, il libro di Christopher Ash si rivela una risorsa preziosa: non soltanto per chiarire il "che cosa" insegna la Bibbia sulla sessualità, ma anche per comprenderne il "perché".

Il merito principale di questo volume risiede nell'aver restituito alla visione cristiana della sessualità la sua profonda dimensione teologica. Ash ci guida con rigore e sensibilità biblica a riscoprire che il sesso non è un tabù da evitare né un idolo da inseguire, ma un dono da vivere con gratitudine, responsabilità e, soprattutto, alla luce dell'ordine stabilito dal Creatore. Il cuore del messaggio non è moralista, ma profondamente cristocentrico: la sessualità è un linguaggio dell'amore di Dio, riflesso nell'alleanza indissolubile tra uomo e donna, e anticipazione del patto eterno tra Cristo e la Sua Chiesa.

Abbiamo ritenuto che pubblicare questo libro nella collana *Domande per menti inquiete* fosse un passo necessario e coerente. In un'epoca in cui l'identità personale, il significato del corpo e la natura del matrimonio sono sottoposti a un riesame radicale, è urgente offrire ai credenti, giovani e meno giovani, strumenti per pensare in modo biblico, con mente lucida e cuore saldo.

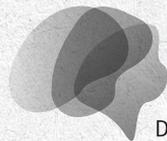
La presente edizione italiana, curata nei dettagli per garantire accessibilità e fedeltà teologica, si propone come un contributo alla formazione di una generazione che non



tema di interrogarsi, ma che sappia anche ancorarsi alla verità.

Siamo certi che questo libro potrà essere usato con profitto nelle chiese, nei gruppi giovanili, nei percorsi di studio biblico, ma anche come lettura personale per chi desidera orientarsi in un tempo di incertezza. Il desiderio di chi lo pubblica è che, come scrive l'autore, si possa giungere a considerare la sessualità non semplicemente come un problema da risolvere, ma come un'occasione per glorificare Dio nel proprio corpo e nella propria vita.

Appunti

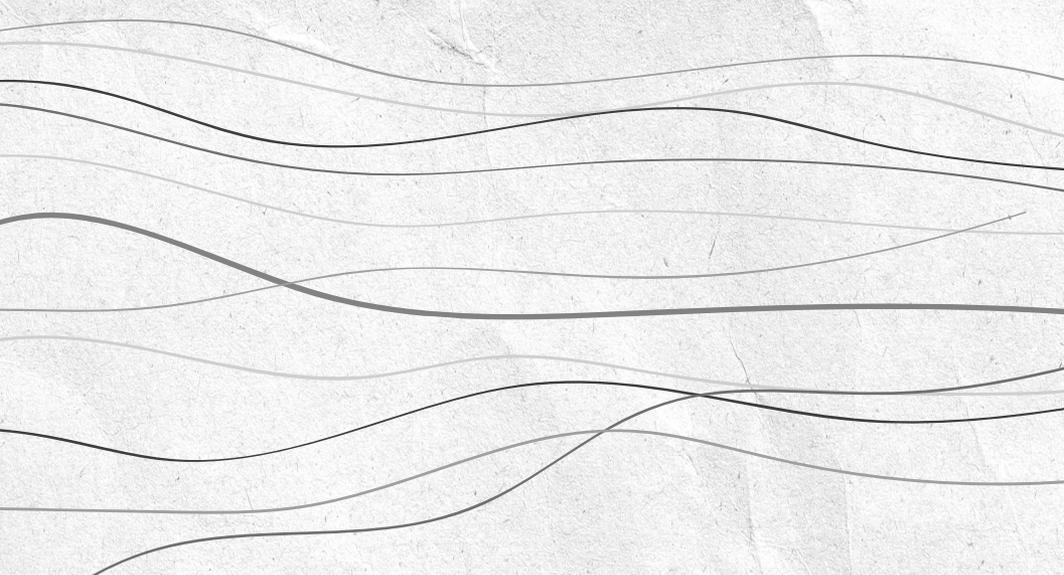


DOMANDE
PER MENTI
INQUETE



1

Introduzione dell'autore



Perché la sessualità esercita un fascino così potente sull'essere umano? Anche tu, in fondo, hai scelto di leggere questo libro piuttosto che un altro. Perché dovremmo prestare attenzione alla visione cristiana della sessualità? Anche questa è una domanda rilevante. Tuttavia, è proprio l'innegabile attrattiva della sessualità a spingerci a riflettere sulla sua dimensione religiosa intrinseca. Basta pensare agli innamorati: ogni volta che un uomo “adora” la sua amata, ogni volta che una donna dichiara che la vita senza il proprio compagno sarebbe un “inferno”, o che la sua presenza la fa sentire “in paradiso”; ogni volta che una persona viene descritta come una “dea”: in tutte queste espressioni ricorre un linguaggio marcatamente religioso.

Nel romanzo *Espiazione* dello scrittore britannico Ian McEwan, reso celebre anche dalla trasposizione cinematografica, quando i protagonisti Robbie e Cecilia suggellano il loro amore, fisicamente e verbalmente, con le parole “ti amo”, l'autore scrive che Robbie “non abbracciava alcuna fede religiosa, ma gli era impossibile non percepire una presenza invisibile o un testimone nella stanza, e che quelle parole pronunciate ad alta voce fossero come firme apposte su un contratto invisibile”.¹ In qualche modo, era impossibile non pensare che stesse accadendo qualcosa di trascendente.

Si racconta che lo psicoterapeuta Carl Jung abbia notato come le domande di natura sessuale avessero sempre una componente religiosa e come, al contrario, quelle di natura religiosa rivelassero sempre qualcosa di sessuale. Sesso e religione, nella storia, sono sempre stati intrecciati. Fin dagli antichi culti pagani del Vicino Oriente, il sesso è stato parte integrante della spiritualità. Lo scrittore luterano

1. Ian McEwan, *Atonement*, Jonathan Cape, 2001, p. 137. Edizione italiana: Ian McEwan, *Espiazione*, Einaudi, 2015. N.d.E.



Walter Maier, al termine del suo studio sulla dea Asherah, confessa il suo stupore nel constatare l'ampiezza del raggio di diffusione geografica del suo culto — da Ierapoli fino alla Spagna — e la sua durata: dal secondo millennio a.C. fino all'epoca cristiana.²

Sesso e religione, insomma, non sono mai stati mondi separati. Quando i cristiani parlano di sessualità, non introducono la religione dove non dovrebbe esserci: affrontano una questione che ha sempre avuto una natura profondamente religiosa.

GUERRE CULTURALI

Le voci cristiane che cercano di esprimersi sul tema della sessualità faticano a farsi sentire nel frastuono delle guerre culturali. In molte società occidentali, come negli Stati Uniti, si osserva un progressivo allontanamento dal conservatorismo culturale, con le sue norme morali e religiose, verso una concezione della sessualità come libera espressione dell'individuo.

In questo contesto, la questione più controversa è rappresentata dal matrimonio omosessuale. Tuttavia, statisticamente la manifestazione più diffusa di questo cambiamento di atteggiamento, è l'aumento dei casi di convivenza, intesa sia come periodo di prova prima di un eventuale matrimonio sia come vera e propria alternativa alla vita coniugale.

Negli Stati Uniti, più della metà degli americani sposati sotto i cinquant'anni ha convissuto prima delle nozze.

2. Walter A. Maier, *Asherah: Extrabiblical Evidence*, *Harvard Semitic Monographs* 37, Scholars Press, 1986, p. 195.

La convivenza aumenta o riduce la probabilità di divorzio? E che impatto ha sui figli vivere con genitori non sposati ma conviventi? Le opinioni sono contrastanti. In generale, però, più una persona è giovane, più è probabile che consideri la convivenza una scelta ragionevole, come un buon banco di prova per il matrimonio o come una soluzione per evitarlo del tutto.³

RICONOSCERE I PREGIUDIZI

Nel vortice delle attuali guerre culturali, affrontare il tema della sessualità richiede una riflessione sincera sui propri pregiudizi. Siamo tutti coinvolti: ci interessa il modo in cui vengono affrontate le questioni morali perché, in un certo senso, quelle risposte parlano anche di noi. Ci giudicano. Anche chi scrive non può sottrarsi a questa dinamica. Il filosofo Roger Scruton affermava di voler “guardare alla condizione umana con l’occhio distaccato dell’antropologo filosofo”.⁴ Tuttavia, uno sguardo neutrale è un’illusione. Per quanto cerchiamo di mantenere una mentalità aperta, ciascuno di noi porta con sé un bagaglio di presupposti che condizionano il modo in cui ci avviciniamo alle questioni. I nostri pregiudizi nascono in parte dal contesto culturale in cui viviamo e in parte dalla nostra esperienza personale. La cultura contribuisce a formare il nostro senso di ciò

3. Consulta “*By Age 24, Marriage Wins Out*”, 11 Agosto 2008. Link al documento: <http://www.gallup.com/poll/109402/age-24-marriage-wins.aspx>. Questo rapporto si basa su dati raccolti attraverso cinquantanove sondaggi, condotti tra il 2006 e il 2008, e comprende le risposte di quasi 60.000 adulti statunitensi.

4. Roger Scruton, *Sexual Desire*, Weidenfeld & Nicolson, 1986, p. 14.



che è normale, accettabile o tollerabile. Spesso, però, lo fa in modo tanto più incisivo quanto meno ce ne rendiamo conto. Soap opera, film, romanzi, riviste, blog, stazioni radiofoniche: tutte queste forme di comunicazione, attraverso le storie che raccontano, trasmettono dei valori. A volte in modo esplicito, con approvazione o disapprovazione dirette, altre volte in modo implicito, senza alcuna forma di messa in discussione. Più spesso, però, lo fanno in modo implicito, semplicemente evitando qualsiasi forma di messa in discussione. Un silenzio che, a lungo andare, porta all'accettazione passiva di un certo comportamento.

Allo stesso tempo, anche le nostre esperienze personali hanno un impatto significativo sul modo in cui percepiamo la sessualità. Ognuno di noi, infatti, affronta il tema della sessualità con un proprio bagaglio di esperienze: memorie, emozioni, desideri, rimorsi, gratitudine, delusioni. In breve, non siamo osservatori imparziali, ma partecipanti coinvolti. La nostra conoscenza della sessualità è, almeno in parte, di tipo esperienziale: si tratta di una realtà che non si apprende soltanto con la mente, ma che si conosce anche attraverso la vita vissuta.

Per questa ragione, tendiamo a sviluppare una visione del mondo e una morale che siano compatibili con le nostre scelte. Cerchiamo, quasi istintivamente, di sentirci giustificati. E tendiamo a preferire quelle prospettive che ci confermano, che ci assolvono e che non mettono in discussione le nostre decisioni.

Al contrario, la visione cristiana che propongo in queste pagine non si limita ad assecondare i miei pensieri, i miei atteggiamenti o il mio comportamento. Non è fatta su misura per compiacermi. Una visione cristiana del mondo, per sua natura, ci mette alla prova. Ci interpella. Ci chiede, quindi, una revisione critica delle nostre convinzioni e delle nostre abitudini.

Dobbiamo, quindi, attenderci che si tratti di un cammino scomodo. Ma la domanda da porsi con onestà è proprio questa: la prospettiva cristiana sulla sessualità è vera? È credibile? Merita di essere ascoltata?